Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00010702/A0300C-01 12/03/18 CR
2.18.1/2010/2018/X

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

A0100D 231
14:03 12 MAR 2018

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2010
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

Oggetto: Situazione Embraco e dichiarazioni Ministro Calenda

PREMESSA la grave situazione in cui si trova Embraco, per cui sono a rischio di perdere le prospettive lavorative numerosi dipendenti e le loro famiglie;

CONSIDERATO che nel lontano 2004 alla firma del primo protocollo con Embraco, la Società si impegnava a non attivare procedure di mobilità unilaterali fino al 31 gennaio 2011, tant'è che nel momento in cui nel 2010 la Giunta regionale Cota prendeva in carico le varie procedure, manteneva la situazione inalterata fino al 2014, quando l'Azienda chiedeva un nuovo intervento per tutelare i livelli occupazionali, scongiurando gli eventuali esuberi;

TENUTO CONTO che il processo di reindustrializzazione in carico agli enti locali e al Mise che ha avuto avvio nel 2005 ha visto la cessione del 70% della superficie disponibile a due imprese industriali che hanno anche assunto i lavoratori in esubero provenienti da quel primo intervento;

CONSIDERATO che la Regione ed Embraco, nell'accordo 2014, prevedevano la costituzione di un apposito tavolo tecnico finalizzato alla esecuzione degli accordi assunti nonché alla valutazione dell'attuazione dei programmi;

RILEVATO che l'Azienda in questi anni non solo non è stata monitorata nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione sulla misura "Fondo di reindustrializzazione", ma non ha utilizzato alcuna risorsa messa a disposizione; diventerebbe pertanto difficile chiedere oggi, così come riportano le dichiarazioni rilasciate ai giornali dal Ministro del Mise, "di resitutire tutti i soldi se smette di produrre a Riva" poiché tali risorse non sono state utilizzate;

TENUTO CONTO inoltre che la situazione Embraco è molto articolata in quanto non si tratta solo di valutare il cosiddetto dumping fiscale dei Paesi dell'Est, ma capire se davvero l'Azienda sposterà nell'Europa allargata, o molto più lontano, Brasile e Vietnam, la produzione;

RILEVATO che il Ministro Calenda, parlando del fondo Cipe da 200 milioni e degli 850 milioni per i contratti di sviluppo, ha spiegato che con tali risorse Invitalia potrebbe assumere delle partecipazioni dirette nell'impresa, ma non ha considerato che per fare ciò è necessaria una precisa volontà positiva dell'Azienda a cedere parte delle quote ad un terzo, in questo caso Invitalia;

CONSIDERATO che entro marzo sarà pronto il meccanismo di reindustrializzazione e che a questo punto essendo già a metà mese sarebbe interessante conoscere tale meccanismo;

TENUTO CONTO infine che il Ministro Calenda ha dichiarato, davanti ai lavoratori Embraco e presenti i rappresentanti della Regione Piemonte, che qualora il processo di reindustrializzazione non sortisse gli effetti desiderati, vale a dire nuovi insediamenti produttivi in grado di assorbire tutti

i lavoratori Embraco, Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., società per azioni italiana partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia, il cui Amministratore delegato era anch'esso presente all'incontro, si accollerà l'onere, attraverso un fondo, di assorbire il personale Embraco che non avrà trovato una ricollocazione, attraverso una propria partecipazione

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta ☒
l'Assessore ☐

per sapere se ritenga percorribile la strada annunciata dal Ministro Calenda.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)